



**ISTITUTO COMPRENSIVO "ENRICO FERMI"  
VIA DANTE ALIGHIERI, 9  
MONTODINE - CR**



# **Piano triennale dell'Offerta Formativa P.T.O.F.**

**APPROVATO E ADOTTATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO  
NELLA SEDUTA DEL 12/02/2016  
CON DELIBERA N. 21**

**AGGIORNAMENTO N. 1 – a.s 2016-2017**

## **SOMMARIO**

1. Presentazione
2. Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico
3. Inquadramento territoriale e socio-culturale
4. Bisogni formativi specifici del contesto ambientale
5. Organizzazione del curriculum
6. Modello per la progettazione didattica
7. Finalità della Scuola dell'Infanzia e organizzazione del curriculum
8. Obiettivi formativi trasversali
9. Accoglienza continuità educativa ed orientamento
10. Inclusione
11. Innovazione didattica
12. Nuove tecnologie, didattica e comunicazione
13. Responsabilità d'attuazione
14. Aggiornamento e formazione
15. Documentazione
16. Valutazione
17. Ampliamento dell'offerta formativa
18. Viaggi di studio all'estero
19. Viaggi d'istruzione e uscite didattiche
20. Rapporti scuola – famiglia
21. Rapporti con l'extrascuola
22. Formazione del personale
23. Indirizzi e scelte di gestione e di amministrazione relative ai fabbisogni di personale e di infrastrutture e materiali.

# 1-PRESENTAZIONE

Uno dei più importanti cambiamenti introdotti dalla Legge 107 del 2015, con scadenza immediata, prevista entro il mese di ottobre, sarà l'elaborazione del nuovo *POF*, soprannominato anche *PTOF* per via della sua durata triennale

## **Cos'è**

*La legge 107/2015, nella prospettiva di una piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni*

*Scolastiche, richiede ad ogni scuola di elaborare un Piano dell'offerta formativa (riferito agli anni scolastici 2016-17, 2017-18, 2018-19), che contenga tutte le scelte curriculari, di organizzazione, di gestione delle risorse umane, ivi compresa la progettazione delle azioni formative per il personale in servizio*

Il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”

“Le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. (...) Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.

“Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità”

“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola definiti dal dirigente scolastico.

Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.

In generale, sono “le istituzioni scolastiche”: ad effettuare

“le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative”

ad individuare "il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare che decidono sull'offerta formativa, sulle iniziative di potenziamento e sulle attività progettuali che si propongono di attuare.

"Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti".

Ciò significa "l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali".

La legge 107 istituisce l'organico dell'autonomia, "funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche (...) I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento".

Per le finalità di cui sopra "il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica" (comma 83). I docenti rientranti in tale organico avranno un ruolo funzionale al buon andamento delle attività della scuola; si identificheranno nel sostegno fornito alle istituzioni scolastiche sotto il profilo organizzativo e didattico e potranno essere utilizzati, ai sensi del comma 85 della legge, in sostituzioni dei colleghi assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni.

Il PTOF è in relazione con:

- ✓ il procedimento di valutazione delle leggi precedenti,
- ✓ il RAV e il relativo piano di miglioramento definito dalle scuole.

## **2-INDIRIZZI GENERALI PER LE ATTIVITA' DELLA SCUOLA E SCELTE GENERALI DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE**

Il P.O.F. del nostro Istituto è elaborato sulla base dell'atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico che indica seguenti indirizzi relativi alla realizzazione delle attività didattiche e formative della scuola, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e dentro una prospettiva orientata alla successiva e puntuale pianificazione triennale dell'offerta formativa:

1. Rendere coerente il POF con quanto emerso dal RAV e con quanto previsto nel PdM.
2. Migliorare la qualità dei processi formativi individuando uno o più obiettivi strategici di cui al comma 7, punti a-s dell'art.1 della Legge n. 107/2015.
3. Vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, alla luce della loro coerenza con i punti 1 e 2 .
4. Trovare modalità e forme per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati.
5. Individuare i bisogni formativi del personale in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti e alle esigenze espresse dalla Legge n. 107/2015, .

Inoltre vengono tenute presenti i seguenti indirizzi generali per le attività della Scuola e le scelte generali di gestione e di amministrazione deliberate dal Consiglio di Istituto:

1. conoscere ed utilizzare le risorse sociali, culturali ed economiche del territorio, sviluppandone le potenzialità;
2. valorizzare le competenze esistenti all'interno della scuola, prima di ricercarle all'esterno;
3. sviluppare una rete di collaborazione tra le scuole che ottimizzi e potenzi le risorse della scuola e del territorio;
4. estendere, compatibilmente con le risorse a disposizione, l'insegnamento della lingua straniera anche alla Scuola dell'Infanzia;
5. dotare tutte le scuole di adeguate attrezzature tecnologiche, per arricchire la didattica e per partecipare al rapido evolversi del sistema di comunicazione;

6. sviluppare la comunicazione con le famiglie attraverso forme innovative di dialogo, confronto e partecipazione alla vita della scuola;
7. costruire progetti educativi finalizzati alla valorizzazione delle diversità, al rispetto di tutte le culture e al riconoscimento della propria identità;
8. gestire le risorse secondo criteri di efficienza, economicità e trasparenza (nuove dotazioni di materiale vanno effettuate dopo attenta ricognizione dell'esistente, dell'effettivo utilizzo e della possibilità di accesso a strumenti e attrezzature del territorio);
9. la gestione amministrativa e finanziaria deve essere attuata nell'ottica della semplificazione, della trasparenza e della rendicontazione ai diversi utenti dell'istituzione scolastica.

## MISSION

Il nostro obiettivo fondamentale è LA **FORMAZIONE DI UN CITTADINO ISTRUITO ED EDUCATO**, che sia dotato di:

- ✓ Creatività
- ✓ identità fondata sull'autostima, sull'autonomia e sulla capacità di autovalutarsi
- ✓ spirito critico
- ✓ autodisciplina

La scuola può realizzare i propri obiettivi principalmente tramite il corpo insegnante.

La nostra idea è che l'insegnante sia:

- ✓ verso gli alunni: autorevole, empatico, trasparente, competente, animatore – ricercatore, disposto al confronto e al cambiamento
- ✓ verso i colleghi: collaborativo, disposto al confronto e al cambiamento riguardo la sfera professionale e relazionale
- ✓ verso l'istituzione scolastica: attento alle problematiche dell'attuale contesto sociale e culturale, capace di interagire efficacemente con le varie agenzie istituzionali

Si attribuisce grande valore alla creatività dei docenti nel proprio lavoro, alla capacità di instaurare una sintonia con gli studenti e suscitare in loro interesse e passione per la materia, tenuto conto che, specie in contesti evolutivi, gli apprendimenti passano nella misura in cui c'è una valida relazione.

Ci impegniamo a:

1. soddisfare i requisiti impliciti ed espliciti del bambino e della sua famiglia, i requisiti legislativi applicabili e quelli stabiliti dal PTOF
2. migliorare in modo continuo l'efficacia del nostro operato tramite la verifica delle azioni messe in campo e l'attuazione del piano di miglioramento.

## **FINALITÀ.**

Il **Piano dell'Offerta Formativa** esplicita in modo ampio e completo le intenzioni educative della Scuola che, traducendosi in azioni didattico - metodologiche ed in scelte organizzative, permettono di avere una chiara visione del lavoro progettato per ogni segmento della scuola di base. Attraverso i percorsi didattici, le iniziative, i progetti, i laboratori, le attività attuate nell'arco del percorso scolastico, si vuole porre ogni alunno nella condizione di **imparare ad imparare**, così da stimolare e sviluppare in ognuno il bisogno di formarsi continuamente nell'arco di tutta la vita.

**Le finalità** che il P.T.O.F. intende perseguire, attraverso le sue proposte formative, sono in linea con quelle espresse nella Conferenza Europea di Lisbona dell'anno 2000 e si possono così sintetizzare:

### **IMPARARE A CONOSCERE**

- Cultura generale

### **IMPARARE A FARE**

- Competenza professionale

### **IMPARARE AD IMPARARE**

### **IMPARARE AD ESSERE**

- Capacità critica
- Autonomia di giudizio
- Responsabilità

### **IMPARARE A VIVERE CON GLI ALTRI**

- Alfabetizzazione emotiva
- Capacità di cooperare
- Rispetto delle differenze

# 3-INQUADRAMENTO TERRITORIALE E SOCIO-CULTURALE

## Chi siamo?

Siamo un Istituto Comprensivo, un sistema di scuola che accoglie i bambini a due anni e mezzo, quando entrano nella Scuola dell'Infanzia, li accompagna nel percorso della Scuola Primaria e li congeda ormai ragazzini quattordicenni alla fine della Scuola Secondaria di 1° grado.

Presentiamo ora le sedi delle nostre scuole:

### SCUOLE DELL'INFANZIA

#### **CASALETTO CEREDANO**

Via Aldo Moro  
Tel. 0373 / 262385

#### **GOMBITO**

Via Civardi, 17  
Tel. 0374 / 57715

### SCUOLA PRIMARIA

#### **MONTODINE**

Via D. Alighieri, 9  
0373 / 66609

#### **RIPALTA CREMASCA**

Via Roma, 5  
Tel. 0373 / 68268  
E-mail:  
elripalta@libero.it

#### **CASALETTO CEREDANO**

Via G. Marconi,  
Tel. 0373 / 262185  
E-mail:  
casetto\_scuola@alice.it

#### **CREDERA RUBBIANO**

Via A. Manzoni, 1  
Tel. 0373 / 61445  
E-mail:  
scuolaprimariacredera@gmail.com

### SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

#### **CREDERA RUBBIANO**

Via Manzoni, 1  
Tel 0373 / 61925  
E-mail:  
scuolacredera@gmail.com

#### **MONTODINE**

Via D. Alighieri, 9  
Tel. 0373/242433  
E-mail:

#### **RIPALTA CREMASCA**

Via Roma, 5  
Tel. 0373 / 68116  
E-mail:  
lab.ripalta@libero.it

# L'ISTITUTO COMPRENSIVO "E. FERMI DI MONTODINE È COSÌ STRUTTURATO:

- **DIRIGENTE SCOLASTICO**
- **COLLEGIO DEI DOCENTI:** unitario, articolato per sezioni – Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado – e per commissioni o gruppi misti di lavoro
- **STAFF DI DIREZIONE:** composto dal Dirigente Scolastico e dai suoi collaboratori e docenti referenti: i docenti responsabili delle Funzioni Strumentali e i docenti coordinatori di plesso
- **CONSIGLIO D'ISTITUTO:** composto dal Dirigente Scolastico, dai rappresentanti del corpo docente, dei genitori e del personale ATA
- **DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI**
- **PERSONALE ATA:** assistenti amministrativi e collaboratori scolastici

## Sede della Presidenza e degli Uffici Amministrativi

Scuola Secondaria di 1° grado "E. Fermi" di Montodine, via Dante Alighieri, 9  
Tel 0373 242433 - Fax 0373 668217 - E-mail: [montodine\\_scuola@libero.it](mailto:montodine_scuola@libero.it)

## Orario degli uffici per il pubblico:

**Segreteria:** lunedì, martedì, giovedì, venerdì, sabato dalle ore 10 alle ore 13

Mercoledì dalle ore 10 alle ore 16 \* L'orario pomeridiano potrà variare in base alle esigenze organizzative. Durante i giorni di sospensione delle attività didattiche: solo orario antimeridiano. Festività particolarmente rilevanti: chiusura prefestiva.

Luglio e Agosto: chiusura al sabato

**Presidenza :** Il sabato, su appuntamento telefonico.

## ORGANIGRAMMA



## IL NOSTRO TERRITORIO

<b>COMUNE E FRAZIONI</b>	<b>ABITANTI</b>	<b>NUMERO FAMIGLIE</b>
<b>CASALETTO CEREDANO</b>	<b>1192</b>	<b>493</b>
<b>CREDERA</b> (Cascine San Carlo Rovereto Rubbiano)	<b>1623</b>	<b>651</b>
<b>GOMBITO</b>	<b>621</b>	<b>266</b>
<b>MONTODINE</b>	<b>2561</b>	<b>1032</b>
<b>MOSCAZZANO</b>	<b>810</b>	<b>305</b>
<b>RIPALTA CREMASCA</b> (Bolzone Ripalta Nuova San Michele Zappello)	<b>3463</b>	<b>1479</b>
<b>RIPALTA GUERINA</b>	<b>528</b>	<b>204</b>

## **IL NOSTRO TERRITORIO: REALTÀ SOCIALE**

La realtà sociale del territorio è andata evolvendosi per l'immigrazione di nuclei familiari provenienti da paesi stranieri, soprattutto extracomunitari, che sovente tendono a destinare all'educazione e alla crescita culturale dei figli un ruolo marginale e che vedono nella scuola solo un elemento fondamentale per l'apprendimento della lingua e per una futura integrazione lavorativa.

Nel complesso, comunque, la realtà sociale dei nostri paesi è ancora formata da nuclei familiari con pochi figli, in cui spesso entrambi i genitori svolgono attività lavorative che li tengono lontani da casa per buona parte della giornata; fortunatamente, ancora molte famiglie possono fare affidamento sulla presenza dei nonni per la custodia dei figli. Non possono contare sulla collaborazione dei nonni soprattutto le famiglie giunte "da fuori", per le quali la scuola viene vista come luogo a cui fare sempre più richieste di servizi che permettano l'organizzazione del lavoro dei genitori.

La religione è in maggioranza cattolica, ma con presenza sempre più diffusa di aderenti alla religione musulmana, induista, sik e ai testimoni di Geova.

L'immigrazione dall'estero, a volte nel corso dell'anno e senza una minima conoscenza della lingua italiana, pone la scuola davanti a problematiche sempre più consistenti: in primo luogo, la necessità della costruzione della competenza linguistica di base, la quale si consegue con discreta rapidità per quanto concerne le esigenze comunicative quotidiane, ma con molta difficoltà per quanto riguarda le esigenze di studio; in secondo luogo, nella necessità di incontro, confronto e accettazione delle diversità culturali e razziali per poter instaurare relazioni positive tra gli alunni.

Le classi si presentano, pertanto, eterogenee e la scuola, riconoscendo nella presenza di alunni extracomunitari un'opportunità di ampliamento e di crescita sociale, di arricchimento culturale e umano, punta ad una vera inclusione scolastica, attraverso la valorizzazione e la fusione armonica delle diverse culture, evitando quindi il solo inserimento nel gruppo classe e la semplice assistenza, ma attuando un'opera di educazione sia degli adulti che dei minori. A tal proposito, considerando l'accoglienza come uno dei principi ispiratori della vita scolastica, la nostra scuola si impegna nella formazione di persone aperte agli altri, attraverso una relazione educativa costante e umanamente ricca, manifestata in un processo quotidiano e continuativo.

Limitati sono i casi di abbandono scolastico, di insuccesso e/o di difficile convivenza fra gli allievi.

## SERVIZI ALLA POPOLAZIONE

Il territorio offre i principali servizi necessari alla popolazione:

Servizi	Casaletto Ceredano	Credera	Gombito	Montodine	Moscazzano	Ripalta Cremasca	Ripalta Guerina
Scuola Infanzia	Statale	Non statale	Statale	Non statale	Non statale	Non statale	
Scuola Primaria	X	X		X		X	
Scuola second. 1°		X		X		X	
Mensa scolastica	X	X	X	X		X	
Pre e post scuola	X			X			
Biblioteca	X	X	X	X	X	X	X
Servizio Sociale	X	X	X	X	X	X	X
Cinema/Teatro					X	X	
Farmacia	X	X		X		X	
Ambulatorio medico/dispensario farmaceutico	X	X	X	X	X	X	X
Ufficio postale	X	X	X	X	X	X	
Stazione Carabinieri				X			
Edicola/rivendita giornali	X	X		X	X	X	
Centro sportivo	X	X		X		X	
Banche	X	X	X	X		X	
Chiese	X	X	X	X	X	X	X
Oratori	X	X	X	X	X	X	X
Cimiteri	X	X	X	X	X	X	X
Negozi alimentari e generi vari	X	X	X	X	X	X	X
Bar/Ristoranti	X	X	X	X	X	X	X
Parrucchiere/a	X	X	X	X	X	X	
Piazzola ecologica	X	X	X	X	X	X	X
Pubblica illuminazione	X	X	X	X	X	X	X
Rete distribuzione acqua potabile	X	X	X	X	X	X	X
Rete distribuzione gas metano	X	X	X	X	X	X	X
Rete di fognature	X	X	X	X	X	X	X

Dal punto di vista culturale e ricreativo le varie comunità si presentano discretamente attive. Si tratta, complessivamente, di una realtà positiva, abbastanza vivace e collaborativa

Buone sono le possibilità offerte dai vari Enti Locali: manifestazioni culturali, feste comunitarie, mostre, concerti, rappresentazioni teatrali, e discreta è la comunicazione tra scuola ed extrascuola, favorita dalla quotidianità e dall'informalità dei contatti.

Attualmente sono presenti sul territorio vari servizi socio-culturali:

- le Biblioteche comunali, il cui patrimonio librario viene progressivamente ampliato ed aggiornato, sono inserite nella rete del sistema interbibliotecario cremonese ; spesso sono frequentate anche dagli alunni delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria. Proficua è la collaborazione con la scuola, infatti , se necessario, effettuano l'apertura durante la mattinata per visione e prestito libri. Le attività generalmente proposte riguardano uscite teatrali, mostre, concerti, promozioni della lettura.
- In alcuni paesi operano compagnie teatrali amatoriali e importanti sono le loro iniziative a salvaguardia del dialetto locale.
- le Palestre e i Centri sportivi offrono molte opportunità a tutti, dai bambini agli adulti: tornei di calcio e calcetto, karatè, pallavolo, tennis, tennis tavolo, basket, majorettes, atletica, danza moderna e classica, hockey a rotelle attività ricreative varie.
- il "Corpo musicale bandistico" di Casaletto Ceredano gestisce una scuola di musica per i giovani, che continuano così la lunga tradizione della loro Banda; è nata anche una proposta rivolta ai più piccoli, propedeutica al futuro inserimento nel gruppo bandistico della "Junior Band".
- le Corali dei vari paesi e il Coro Melos di Montodine, impegnati soprattutto a livello liturgico e nelle varie rassegne culturali;
- a Ripalta Cremasca l'associazione Concrecscis opera all'interno della scuola primaria promuovendo l'attività corale; l'associazione organizza altresì eventi culturali.
- il gruppo "Cantori della Merla" di Gombito coinvolge ogni anno la scuola nelle iniziative legate alla tradizione popolare dei "giorni della merla".
- gli Oratori, come luoghi di aggregazione sia educativa che ricreativa; essi organizzano attività formative, sportive e ricreative, grest estivi, campiscuola per le diverse fasce d'età;

- le associazioni AVIS e dei volontari AUSER sempre più si fanno promotrici di solidarietà umana e sociale; il gruppo volontari AUSER dei comuni di Credera e Moscazzano interviene anche all'interno della scuola per attività di sostegno nell'esecuzione dei compiti.
- le associazioni Combattenti e Reduci con la loro presenza mantengono vivo il ricordo di un doloroso passato, ispirando nel contempo nei giovani il desiderio di un mondo di pace;
- le associazioni ecologiche, finalizzate al rispetto dell'ambiente come "casa comune" da usufruire ma, contemporaneamente, da rispettare e tutelare. Stretto è il rapporto con il Parco Adda Sud e con il Parco Serio per la realizzazione di mostre e/o assemblee pubbliche;
- il gruppo volontari della "Protezione Civile" di Casaletto Ceredano collabora con la scuola per iniziative di carattere educativo - preventivo; il gruppo volontari della "Protezione Civile" di Gombito collabora con la scuola per il servizio trasporto alunni (accompagnatori) e per piccole manutenzioni scolastiche;

## **ATTIVITÀ ECONOMICHE**

Le attività prevalenti sul territorio sono quelle agricola e artigianale. Il settore industriale per l'aggravarsi della crisi economica, ha visto la diminuzione della forza lavoro.

Ridotto, rispetto al passato, per la presenza di piccole e medie imprese locali, è il fenomeno del pendolarismo di lavoratori verso l'hinterland milanese a favore dei poli industriali e artigianali vicini.

## **4- BISOGNI FORMATIVI SPECIFICI DEL CONTESTO AMBIENTALE**

Alla base del progetto educativo si pone l'individuazione dei bisogni e delle esigenze formative degli alunni che vivono in questo contesto.

- Costruzione dell'identità fondata sull'autostima, sull'autonomia e sull'autovalutazione;
- autonomia personale e culturale;
- sviluppo di positive capacità di relazione;
- consapevolezza della necessità di norme per la convivenza civile

Dall'esperienza di questi anni emergono alcuni elementi di riflessione:

### **FAMIGLIE**

- diffusa delega educativa alla scuola
- mancato riconoscimento delle responsabilità e dei ruoli dei diversi soggetti coinvolti nel percorso educativo
- difficoltà nel condividere e seguire strategie comuni

### **ALUNNI**

- propensione all'individualismo; difficoltà nella condivisione di valori
- maggior tendenza dei ragazzi a sottovalutare l'impegno scolastico e ad assumersi le proprie responsabilità
- difficoltà di autocontrollo in alcuni alunni
- problematicità nell'uso delle diverse forme di comunicazione, derivante anche dall'uso passivo, non critico dei modelli proposti dai mass - media- internet - social network ;
- presenza di alunni stranieri
- presenza di alunni diversamente abili e/o in situazione di disagio socio-culturale
- presenza di alunni in situazione di fragilità emotiva, con un disagio più diffuso, che si ripercuote sull'apprendimento
- presenza di alunni che manifestano difficoltà nell'instaurare corrette modalità di relazione tra pari e con gli adulti

LA LETTURA DEI BISOGNI FORMATIVI DEL CONTESTO AMBIENTALE  
E LE OSSERVAZIONI EMERSE METTONO IN LUCE LA NECESSITÀ:

- di una più stretta collaborazione scuola-famiglia;
- di collaborazione con le agenzie e con i servizi del territorio;
- di momenti di formazione comuni rivolti a insegnanti e genitori
- di sviluppare negli alunni una positiva capacità critica;
- di mantenere lo spirito di aggregazione come valore di coesione sociale;
- di attuare una scuola il più possibile inclusiva
- di attuare una scuola attenta ad utilizzare proficuamente le opportunità metodologiche offerte dalle tecnologie multimediali

# OBIETTIVI IRRINUNCIABILI

## ...per la formazione di un cittadino istruito ed educato

### **COSTRUZIONE DELLA CREATIVITÀ**

#### **Bambino/ragazzo intuitivo e originale**

- nel formulare ipotesi e spiegazioni
- nel cercare soluzioni e progetti
- nell'inventare per analogia
- nel formulare problemi e soluzioni nuove
- nel progettare il proprio futuro

### **COSTRUZIONE DELLO SPIRITO CRITICO**

#### **Bambino/ragazzo osservatore:**

- nell'osservare con curiosità
- nella lettura approfondita della realtà
- nel riconoscere un sistema complesso di relazioni
- nel cogliere le diversità dei punti di vista

#### **libero:**

- da pregiudizi
- nel sostenere le proprie idee
- nel pensare con la propria testa

### **COSTRUZIONE DELL'IDENTITÀ, FONDATA SULL'AUTOSTIMA, SULL'AUTONOMIA E SULL'AUTOVALUTAZIONE**

#### **Bambino/ragazzo attivo:**

- in tutte le dimensioni: corporea, mentale, emotiva
- in evoluzione costante

#### **autonomo:**

- nelle scelte, nell'assunzione di impegni, nei giudizi
- responsabile delle proprie azioni

#### **collaborativo:**

- nel riconoscimento e accettazione dell'altro, uguale ma diverso
- nella capacità di lavorare costruendo un progetto
- nella realizzazione di una società migliore.

## ...per un insegnante consapevole e competente

### INSEGNANTE VERSO L'ALUNNO

#### **Autorevole:**

- nel vivere le regole in modo positivo e nell'essere capace di proporle all'altro

#### **Empatico:**

- nell'essere aperto all'altro
- nel comprendere senza giudicare
- nel conoscere gli allievi,
- nell'ascoltarli, orientarli, aiutarli
- ad apprendere

#### **Trasparente**

- nell'esplicitare/spiegare i propri percorsi e il proprio agire didattico

#### **Competente**

- pedagogicamente
- didatticamente

#### **Animatore – ricercatore**

**Disponibile al confronto e al cambiamento**

### INSEGNANTE VERSO I COLLEGHI

- Consapevole di appartenere ad un'équipe pedagogica o team
  - Collaborativo
  - Disponibile al confronto e al cambiamento

### INSEGNANTE VERSO L'ISTITUZIONE

- **Attento** alle problematiche del mondo contemporaneo
- **Competente**, capace di interagire produttivamente con le varie agenzie istituzionali

## ...per un collaboratore scolastico e un addetto ai servizi amministrativi competente e capace

- **Competente** nel lavoro
- **Disponibile** all'apprendimento continuo
- **Recettivo** nei confronti delle indicazioni

- **Capace** di condividere obiettivi e strumenti con le altre figure che operano nella scuola per la finalità comune del miglioramento continuo del servizio

- **Capace** di relazionarsi adeguatamente all'utenza:
  - ✓ facendola sentire a proprio agio,
  - ✓ adattando il linguaggio utilizzato,
  - ✓ mostrando cortesia ed efficienza

## 5-ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Le nuove Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare che ogni scuola predispone all'interno del piano dell'offerta formativa.

I docenti, nel loro ruolo di mediatori tra gli studenti e il sapere disciplinare, tenendo conto sia della dimensione cognitiva che di quella affettiva - relazionale dell'apprendimento, a partire dal curricolo, individuano:

- **le esperienze di apprendimento più efficaci**
- **le scelte didattiche più significative**
- **le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione tra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree**

### CRITERI IRRINUNCIABILI:

- **Orientare** l'attività didattica sulla qualità dell'apprendimento e non su una sequenza lineare di contenuti disciplinari;
- **promuovere apprendimenti significativi**, attraverso l'individuazione di obiettivi formativi che propongano contenuti culturalmente rilevanti, motivanti e legati all'esperienza di vita dei ragazzi;
- **valorizzare l'esperienza** e le conoscenze degli alunni e il loro bisogno di sentirsi accettati, apprezzati, incoraggiati;
- **sollecitare il ruolo attivo** degli alunni mediante la problematizzazione degli argomenti trattati, il confronto con l'attualità, l'integrazione tra teoria e prassi, l'utilizzo di metodologie che favoriscono la scoperta e l'esplorazione e rinforzano la motivazione;
- dedicare attenzione ai processi di apprendimento per consentire ad ogni alunno di **sviluppare al meglio le proprie potenzialità**;
- **differenziare** le metodologie e le strategie didattiche in funzione della struttura delle discipline, degli spazi e degli strumenti disponibili; ampliare gli spazi di didattica laboratoriale;
- **riconoscere** il ruolo strategico dell'acquisizione delle competenze **comunicative in lingua italiana**, compito che deve essere condiviso da tutti gli insegnanti al fine di curare in ogni campo, una precisa espressione scritta e orale;
- **sviluppare** le competenze delle lingue straniere e la competenza interculturale;

- **utilizzare le nuove tecnologie** multimediali come strumenti per rielaborare, organizzare e ampliare le conoscenze degli alunni;
- progettare all'interno dei comprensivi **un unico curriculum verticale**;
- fruire delle opportunità formative **offerte dal territorio**;
- **adeguare gli interventi didattici alle specificità individuali**, tenendo conto in particolare degli stili cognitivi e comunicativi di ciascuno, delle provenienze culturali, dei ritmi di acquisizione delle conoscenze, dei tratti della personalità, al fine di favorire il massimo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- **incoraggiare** negli alunni la fiducia nelle proprie capacità e lo sviluppo di un'immagine positiva di sé, attraverso l'apprezzamento sia dei risultati che degli sforzi compiuti;
- **favorire un clima relazionale positivo**, improntato alla collaborazione, al dialogo, al rispetto e all'aiuto reciproco, perseguendo intenzionalmente l'obiettivo di far evolvere la classe in un vero e proprio "gruppo";
- sviluppare la capacità **di auto-valutare** la progressione dei propri apprendimenti, di riflettere sulle competenze acquisite e sulle relative possibilità di utilizzo;
- promuovere in ciascuno la **consapevolezza del proprio modo di apprendere** e favorire la riflessione sui propri processi di acquisizione delle conoscenze.

Ciò premesso, i docenti individuano nel seguente schema di progettazione un modello flessibile ed efficace per rispondere ai bisogni degli alunni e alle sfide che essi pongono alla scuola di oggi.

## **6-MODELLO PER LA PROGETTAZIONE DIDATTICA**

### **Nel modello sono indicati:**

- **una struttura organizzativa** che esplicita le diverse modalità da utilizzare a sostegno dei processi di apprendimento;
- **il processo didattico - cognitivo** vero e proprio nel quale si definiscono i ruoli dei docenti e degli alunni e i compiti di apprendimento;
- **la struttura di controllo** che ha la funzione di accompagnare tutto il processo di insegnamento - apprendimento per mettere in atto azioni di miglioramento e interventi di recupero, consolidamento e sviluppo.

**STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

**Mantenere alto il livello di attenzione, interesse, motivazione, impegno e partecipazione**

Mettendo in atto diversi stili cognitivi

Differenziando i tempi di lavoro in contrattuali, informativi, meta cognitivi

Utilizzando diverse fonti di informazione

Alternando lavoro individuale, a coppie, in piccolo gruppo, con il gruppo classe

Utilizzando strutture cooperative

Strutturando lo spazio funzionalmente al lavoro

Distribuendo materiali in modo funzionale all'organizzazione

Visualizzando i contenuti su cartelloni, lavagne...

**Ridurre la distanza tra allievi e docente**

- Informando preventivamente sugli argomenti
- Esplicitando gli obiettivi didattici
- Anticipando il metodo di lavoro

**Ridurre la distanza tra allievi e contenuti**

- Facendo emergere aspettative e sentimenti
- Attivando pre-conoscenze e atteggiamenti acquisiti e ponendo nuovi interrogativi
- Anticipando e visualizzando il contenuto nel suo insieme

**STRUTTURA DI CONTROLLO**

**Controllare e valutare i processi cognitivi, emotivi e interattivi**

- osservando il lavoro durante lo svolgimento
- predisponendo verifiche:
  - in itinere
  - finali
- promuovendo l'autovalutazione

**Guidare e consolidare l'apprendimento di conoscenze**

Distinguendo fasi di ricerca, analisi, rielaborazione, consolidamento di informazioni

Manipolando e visualizzando

**Guidare e consolidare l'apprendimento di competenze**

Scegliendo tra i seguenti modelli:  
 - Imitativo o per apprendistato  
 - Induttivo o per scoperta  
 - Deduttivo o per trasformazione

Visualizzando le procedure

**Guidare e consolidare l'apprendimento di atteggiamenti**

- Fornendo un modello testimoniato
- Promuovendo riflessioni
- Proponendo simulazioni
- Promuovendo atteggiamenti di ricerca

**Affrontare l'ansia che accompagna le prove di verifica di prestazioni e prodotti finali**

Comunicando in modo chiaro ciò che ci si aspetta che gli alunni sappiano,

Suggerendo l'uso di tecniche di studio personalizzato

Esplicitando le caratteristiche delle prestazioni e i criteri di valutazione

Incoraggiando gli alunni ad attribuire il proprio successo non a fattore esterni (fortuna, difficoltà del compito), ma all'impegno personale.

**Predisporre le prove finali e le modalità di correzione e di recupero**

Differenziando le modalità di verifica

Coinvolgendo gli alunni nella correzione e nel recupero

## 7 – FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'**identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'**autonomia** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire **competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di **cittadinanza** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire

regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.”

## **L'organizzazione del curricolo**

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai 3 ai 6 anni.

Il curricolo della scuola dell'Infanzia si pone come obiettivi le finalità e lo sviluppo delle 5 aree

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni e colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e del dialogo sociale ed educativo con le famiglie e la comunità.

I bambini, le famiglie, i docenti e l'ambiente di apprendimento.

## 8-OBIETTIVI FORMATIVI TRASVERSALI

Nel nostro Istituto, al termine del primo ciclo d'istruzione, ci si attende che l'alunno abbia conseguito i seguenti obiettivi formativi trasversali:

<b>AUTONOMIA PERSONALE</b>	
<b>FINALITÀ</b>	<b>OBIETTIVI TRASVERSALI</b>
<p><b>1. AUTONOMIA PERSONALE</b></p> <p>Lo sviluppo e la crescita del bambino-ragazzo sono visti come graduale passaggio dalla dipendenza a un vissuto dove si valorizzano sempre più la creatività e la progettualità. Il bambino-ragazzo diventa quindi sempre meno dipendente e sempre più autonomo.</p>	<p><b>CONOSCENZA DI SÈ</b></p> <p><b>ORIENTAMENTO</b></p> <p><b>AUTONOMIA DI LAVORO</b></p> <p><b>ESPRESSIVITÀ E CREATIVITÀ</b></p>
<b>RELAZIONE CON GLI ALTRI</b>	
<b>FINALITÀ</b>	<b>OBIETTIVI TRASVERSALI</b>
<p><b>2. SVILUPPO DI POSITIVE CAPACITÀ DI RELAZIONE</b></p> <p>Lo sviluppo di una positiva capacità di relazione viene riferita al bambino ragazzo sia quando quest'ultimo si rapporta con l'altro, coetaneo o adulto, sia quando si rapporta alla classe, intesa come gruppo di lavoro. La relazione viene ritenuta positiva quando favorisce la crescita e il benessere individuale e collettivo. Il discente impara quindi ad instaurare positivi rapporti con gli altri, riconoscendo l'intersoggettività come valore</p>	<p><b>SOCIALIZZAZIONE</b></p> <p><b>PARTECIPAZIONE</b></p> <p><b>COLLABORAZIONE</b></p>

## STRUMENTI CULTURALI

FINALITÀ	AREE DI RIFERIMENTO
<p><b>3 AUTONOMIA CULTURALE</b></p> <p>Intendendo per cultura l'interpretazione di ciò che osserviamo, chiamiamo autonomia culturale la costruzione di strumenti che ci aiutano nello sviluppo delle nostre competenze. Lo studente diventa quindi sempre più autonomo culturalmente se sa organizzare risposte coerenti, rispetto a differenti tipologie di situazioni ritenute problematiche.</p>	<p><b>METODO DI STUDIO</b></p> <p><b>AMPLIAMENTO DELLE CONOSCENZE</b> (la conoscenza è intesa come riconoscimento e memorizzazione di un contenuto, così come è stato presentato originariamente)</p> <p><b>COMPRENSIONE</b> (intesa come conoscenza consapevole)</p> <p><b>APPLICAZIONE</b> (intesa come utilizzo delle conoscenze acquisite)</p>

## CONVIVENZA CIVILE

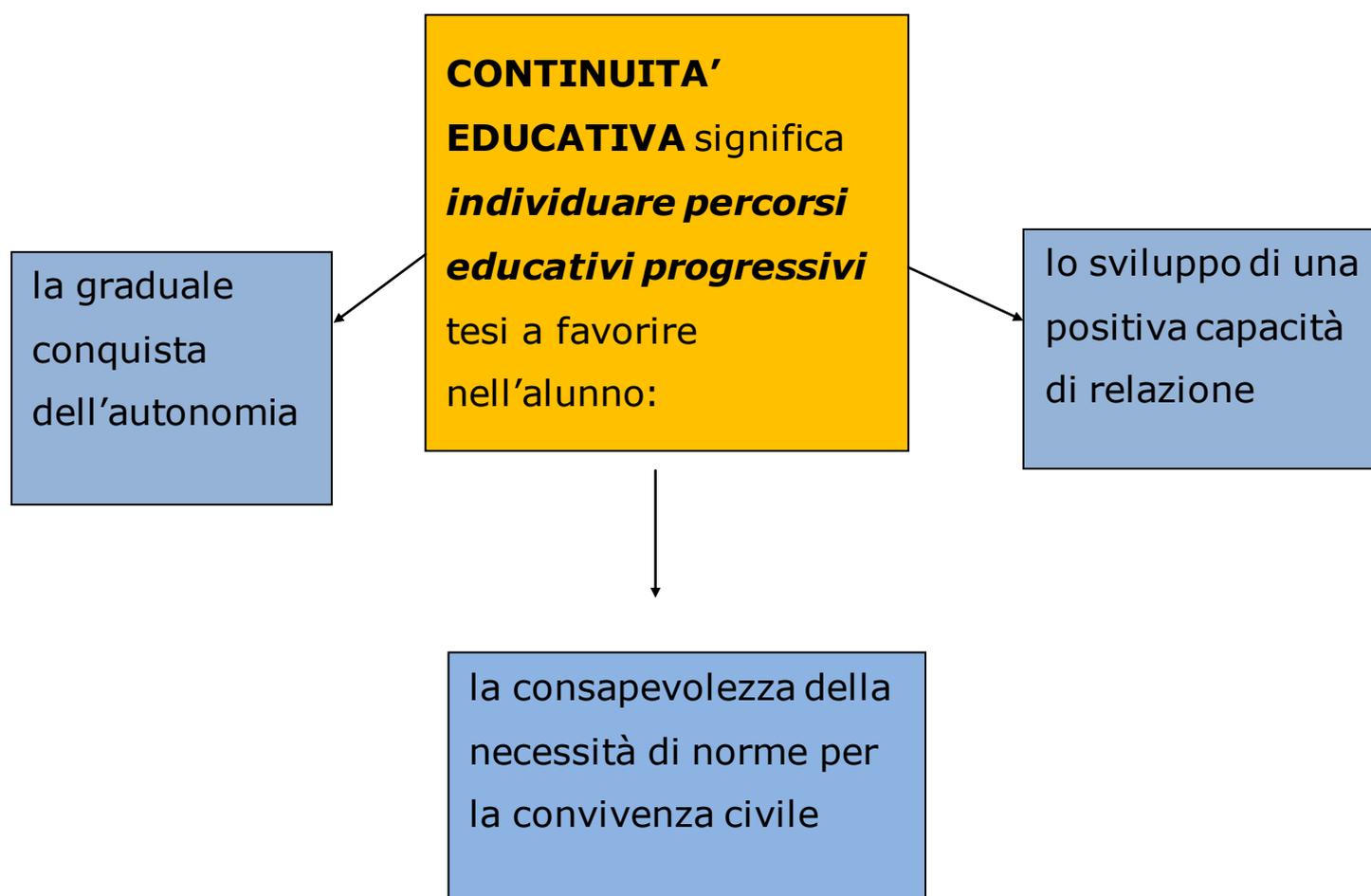
FINALITÀ	OBIETTIVI TRASVERSALI
<p><b>4 DIVENIRE CONSAPEVOLI DELLA NECESSITÀ DI NORME PER LA CONVIVENZA CIVILE</b></p> <p>Riconoscere la necessità di norme per la convivenza civile e rispettare le norme stesse sono senz'altro due aspetti distinti; si tende comunque, nella gestione del gruppo classe e nell'ordinarietà della relazione educativa, a favorire un incontro dei due momenti. Si ritiene che l'alunno sia in tal modo aiutato ad interiorizzare le norme .</p>	<p><b>AUTOCONTROLLO</b></p> <p><b>RESPONSABILIZZAZIONE</b></p>

## 9- ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ EDUCATIVA E ORIENTAMENTO

La nostra scuola considera l'accoglienza come uno dei principi ispiratori della vita scolastica e si impegna nella formazione di persone aperte agli altri. L'accoglienza si manifesta quindi come relazione educativa, costante e umanamente ricca ed è pertanto un processo quotidiano e continuativo.

**Si comprende, quindi, come l'accoglienza non debba esaurirsi nella fase iniziale del passaggio degli alunni al nuovo ordine di scuola, ma debba diventare un atteggiamento irrinunciabile, che accompagni l'alunno in tutto il suo percorso formativo.**

In tutti i plessi dell'Istituto Comprensivo, si presta molta attenzione al momento iniziale, sia per i bambini che frequentano per la prima volta la Scuola dell'Infanzia sia per coloro che iniziano la Scuola Primaria o la classe prima della Scuola Secondaria di primo grado, oppure per i bambini e/o i ragazzi che giungono nella scuola in corso d'anno per svariati motivi. Vengono perciò posti in atto specifici progetti o attività di accoglienza, seguiti poi da altrettanti progetti di Continuità.



## **Ad integrazione di tali percorsi, vengono svolte le seguenti azioni di raccordo tra le classi ponte e fra i diversi ordini di scuola:**

predisposizione di spazi per la **realizzazione di specifici progetti di accoglienza**, secondo le linee guida elaborate dalla Commissione, che ha riconosciuto nell'Accoglienza "il promuovere situazioni che consentano di vivere in condizioni di benessere le esperienze di apprendimento"

**costruzione di piani di lavoro** indirizzati agli alunni con certificazione e agli alunni stranieri, secondo le indicazioni delle apposite Commissioni

**incontri tra insegnanti** per un confronto sulle metodologie utilizzate e per la predisposizione dei fascicoli personali degli alunni riguardanti le aree relazionale, psicomotoria e logico intellettiva

Vengono ricercate forme di collaborazione con le famiglie e gli Enti locali, **per rafforzare il senso di appartenenza dell'alunno alla comunità scolastica e socio-territoriale**; a tal fine si coinvolgono i genitori, nelle forme più adeguate, per una vicendevole conoscenza, per comunicazioni e informazioni riguardanti le regole di funzionamento della scuola

Per quanto riguarda l'orientamento, la scuola è chiamata a contribuire, con un continuo lavoro che promuova in ogni persona una profonda evoluzione culturale, allo sviluppo di una società della conoscenza, dell'impegno e della responsabilità.

Il nostro Istituto Comprensivo intende tradurre operativamente il concetto di Continuità e Orientamento in azioni che sviluppino nell'allievo le competenze per:

- **conoscere sé**
- **imparare a scegliere**

Nella pratica pedagogica, l'orientamento viene distinto in **formativo** e **informativo** per evidenziarne la scansione temporale, in particolare:

- **l'orientamento formativo** è l'insieme delle attività, svolte da tutti gli insegnanti in tutte le classi nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, finalizzate all'acquisizione graduale di una sempre maggiore consapevolezza del proprio modo di essere, dei propri interessi e delle proprie attitudini, perché ciascuno possa elaborare e realizzare un proprio personale progetto di vita,
- **l'orientamento informativo** è l'insieme delle attività specifiche svolte dagli insegnanti nelle classi terze della secondaria di primo grado, finalizzate ad offrire ai ragazzi una conoscenza del panorama formativo scolastico e del mondo del lavoro.

Si sottolinea, inoltre, come gli **Obiettivi Formativi** perseguiti nel nostro Istituto rivestano tutti una valenza orientativa, perché concorrono alla maturazione di competenze utili a conoscere sempre più se stessi e ad imparare a fare scelte il più possibile consapevoli.

## **10- INCLUSIONE**

"La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce [...] Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa".

( Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione - settembre 2012)

Il nostro Istituto intende rendere sempre più efficace l'insegnamento e le strategie ai bisogni e alle caratteristiche di ciascun singolo allievo, per dare a tutti la possibilità di acquisire e padroneggiare competenze.

Favorire la cultura dell'inclusione vuole diventare l'obiettivo prioritario del nostro Istituto al fine di condurre la maggior parte degli studenti al più alto livello possibile di apprendimento, mettendo ciascuno nella condizione di poter acquisire le

competenze. Si intende realizzare una scuola che si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, che riconosce di ciascuno i limiti e le risorse di cui dispone, che progetta e realizza situazioni di insegnamento- apprendimento, strutturate in funzione dell'alunno e regolate sulla base delle sue caratteristiche personali. Superando la visione della didattica di tipo tradizionale, che prevedeva la realizzazione di un processo di insegnamento-apprendimento uguale per tutti, in cui si insegnava a tutti con lo stesso metodo e si assegnava a tutti il medesimo tempo, si intendono attuare i principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione, ipotizzando ed attuando un percorso di formazione che sappia valorizzare l'eterogeneità dei vari gruppi classe. Eterogeneità caratterizzata da tutte le diversità e le varietà di individui, in riferimento alle conoscenze già possedute, agli stili di apprendimento, agli atteggiamenti legati a motivazione e disponibilità all'apprendimento, alle strategie cognitive, alle attribuzioni messe in atto da ciascuno nell'affrontare le difficoltà scolastiche e alle modalità affettive e relazionali dimostrate da ciascuno nel processo di apprendimento.

### **Finalità riferite agli alunni**

- Favorire il benessere di tutti gli alunni e l'inclusione degli alunni in situazione di difficoltà cognitiva, comunicativa, comportamentale e relazionale.
- Garantire all'intero gruppo classe il successo scolastico.
- Prestare attenzione ed aiuto alle situazioni di disagio.
- Ridurre e prevenire le difficoltà di apprendimento facilitando i percorsi di apprendimento.
- Individuare eventuali difficoltà specifiche e promuovere interventi mirati al loro superamento. - Identificare precocemente gli alunni a rischio di un Disturbo Specifico di Apprendimento.
- Migliorare il rapporto degli alunni con la scuola riducendo le possibilità di insuccesso e abbandono scolastico.  
Favorire:
  - la crescita dell'autostima,
  - lo sviluppo della motivazione,
  - la strutturazione degli automatismi,
  - lo sviluppo ottimale delle potenzialità.
- Promuovere le relazioni tra gli alunni stimolando la collaboratività e la sperimentazione di forme di aiuto reciproco.
- Sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da

condividere.

- Facilitare l'ingresso di nuovi alunni nel tessuto scolastico e sociale.
- Sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione.
- Valorizzare la cultura d'origine e la storia personale di ogni alunno.

### **Finalità rivolte agli insegnanti**

- Migliorare la conoscenza dei bisogni educativi degli alunni.
- Perfezionare le competenze operative legate alla didattica inclusiva.
- Migliorare il coinvolgimento esplicito di tutti i docenti, curricolari e di sostegno, nella progettazione e nella realizzazione di interventi in senso inclusivo.
- Utilizzare maggiore inclusività ordinaria nella didattica e maggiore adattabilità e flessibilità per accogliere individualizzazioni e personalizzazioni.
- Definire e condividere pratiche inclusive tra tutto il personale dell'Istituto.
- Favorire la documentazione e lo scambio di "buone pratiche" in un'ottica di scuola-comunità.
- Incrementare la comunicazione e favorire il rapporto con la famiglia e con i servizi sanitari.
- Adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli alunni.
- Accompagnare adeguatamente gli alunni nel percorso scolastico, sostenendoli nel passaggio tra i diversi gradi di scuola.

## **METODOLOGIE E AZIONI DIDATTICHE INCLUSIVE**

### **Creare relazioni significative positive**

La realizzazione di un clima sociale positivo, che garantisca l'accettazione e il rispetto delle diversità, è una delle condizioni essenziali affinché la scuola possa efficacemente diventare inclusiva. Tale clima dovrebbe favorire in particolare la sicurezza, l'autostima, l'autonomia e la motivazione all'apprendimento scolastico. Il clima è positivo se ciascun alunno si percepisce adeguato alla situazione e in grado

di potercela fare, se ogni alunno è capace di valutare realisticamente e positivamente le proprie risorse, se tutti hanno la possibilità di partecipare in modo attivo mettendo in pratica il proprio spirito di iniziativa e le proprie competenze per agire efficacemente, se si è incoraggiati nell'affrontare compiti e situazioni nuove e nello stesso momento si sa di poter disporre di aiuto e protezione in caso di difficoltà.

## **Rispettare principi pedagogici dell'individualizzazione e della personalizzazione**

Al fine di permettere a ciascun alunno di raggiungere, attraverso un apprendimento significativo, il successo formativo, il docente inclusivo:

- adatta stile insegnamento, materiali, tempi, tecnologie,
- modifica strategie in itinere,
- sviluppa una didattica metacognitiva,
- sviluppa un approccio cooperative,
- favorisce la creazioni di reti relazionali (famiglia, territorio, specialisti...).

La metodologia utilizzata sarà rispettosa delle caratteristiche psicologiche degli alunni, dei loro stili e dei loro tempi di apprendimento e seguirà, pertanto, i seguenti principi pedagogici:

### **Individualizzazione**

Si prevedono obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe ma, per permettere agli alunni di operare in condizioni più agevoli e per rendere le situazioni di apprendimento più adeguate alle caratteristiche di ciascuno, si garantisce l'adattamento della proposta didattica attraverso:

- la facilitazione (l'uso di strumenti didattici e tecnologici compensativi che facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria),
- la segmentazione del lavoro per quantità e complessità,
- la semplificazione del materiale didattico (modificazione del lessico, riduzione dei concetti, dei criteri di esecuzione del compito),
- la scomposizione dei compiti in nuclei fondanti.

### **-Personalizzazione**

Si adeguano gli obiettivi in relazione alle caratteristiche personali dell'alunno per renderli adeguati e significativi attraverso:

**-la semplificazione:** l'obiettivo è semplificato in merito a comprensione, elaborazione, risposta: si

modifica il lessico, si riduce la complessità concettuale, si evitano / sostituiscono alcune procedure (attuando misure dispensative ) e si modificano i criteri di risposta e valutazione, anche prevedendo l'uso di strumenti compensativi. Le misure dispensative hanno lo scopo di impedire al disturbo, o alla difficoltà, di comportare un generale insuccesso scolastico.

### **Scegliere materiali di apprendimento adattabili**

Gli insegnanti, al fine di offrire stimoli formativi diversi in relazione a ritmi e stili di apprendimento, a esigenze formative e livelli di sviluppo personali:

- cercano e/o strutturano materiali didattici che permettano di scegliere livelli graduati di difficoltà per operare facilmente semplificazioni o per rendere il compito più complesso, a seconda delle caratteristiche degli alunni;
- scelgono e/o strutturano materiali didattici che, prevedendo l'utilizzo di diversificati linguaggi, modalità espressive e ruoli, permettano il raggiungimento degli obiettivi in modi diversi, nel rispetto dei diversi stili di apprendimento degli alunni.

### **Scegliere strategie e tecniche per attivare i gruppi collaborativi**

Gli insegnanti si impegnano nell'uso limitato di attività didattiche frontale trasmissive, e costruiscono ,almeno una parte della loro attività didattica, per piccoli gruppi di apprendimento cooperativo, con modalità di tutoring, al fine di realizzare un modello didattico più inclusivo, predisposto alla diversificazione dei ruoli, dei materiali e degli obiettivi, mirante alla valorizzazione della risorsa classe.

## 11- INNOVAZIONE DIDATTICA

Nel nostro Istituto si sta attuando un progetto specifico di innovazione didattica inclusiva

Il progetto nasce nel 2012 con la formazione delle classi prime del plesso di Ripalta Cremasca.

Per poter attuare un percorso di ricerca pur nel rispetto della Normativa Vigente (il Curricolo previsto per le classi rispetta sia la premessa sia gli obiettivi e le metodologie indicate dalle Indicazioni Nazionali del 2012), è stato necessario progettare un percorso di sperimentazione dei cinque anni di scuola primaria.

Il progetto si basa sui seguenti principi pedagogici:

**Ovide Decroley** - Metodo Globale: I due aspetti più importanti del processo di apprendimento sono i centri d'interesse e la funzione di globalizzazione degli apprendimenti; nel metodo globale viene data una grande importanza alla sfera affettiva e al rapporto del bambino con l'ambiente.

**Celestine Freinet** – La pedagogia della cooperazione: La classe come cooperativa di produzione culturale che parte dall'esperienza degli alunni: non più un auditorio, ma un laboratorio, un organismo collettivo gestito dagli alunni con la consulenza e la partecipazione degli alunni (mutuo-aiuto, autodisciplina, senso di responsabilità e autogestione pedagogica); modello educativo di una comunità di ricerca: il lavoro di gruppo è insieme spazio e strumento per lo sviluppo degli apprendimenti.

**Anthony Kaye** – apprendimento cooperativo

Collaborare vuol dire lavorare insieme, il che implica una condivisione di compiti e una esplicita intenzione di aggiungere valore al proprio operato, per creare qualcosa di nuovo o differente attraverso un processo preparativo deliberato e strutturato, in contrasto con un semplice scambio di informazioni o esecuzione di istruzioni. Un'ampia definizione di apprendimento collaborativo è l'acquisizione da parte degli individui di conoscenze, abilità o atteggiamenti che sono il risultato di un'interazione di gruppo, o, più chiaramente, un apprendimento individuale come il risultato di un processo di gruppo.

**M. Montessori** – ambiente - autonomia – ruolo del docente

Un ambiente deve essere a misura di bambino, pensato per il bambino in cui i tempi, i ritmi e i modi che si seguono e si favoriscono sono quelli del bambino; i "materiali didattici" sono messi a disposizione e a portata di bambino, per stimolare il bambino ad apprendere in autonomia, a controllarsi e a essere attento; l'insegnante rinuncia al potere "cattedratico" e alla "centralità", ma mette al "centro" del processo educativo il bambino. L'insegnante come organizzatore, osservatore e regista: propone, predispone, osserva, stimola, orienta.

Sostanzialmente il progetto prevede un'insegnante prevalente per ventidue ore settimanali, ma una progettazione di team sulle due sezioni con il pieno coinvolgimento dell'insegnante di sostegno che opera in co-teaching durante le ore di contitolarietà e alla quale sono state affidate due discipline. L'organizzazione dell'aula ha la sua rilevanza educativa.

I banchi sono suddivisi in gruppi di quattro chiamati isole, i gruppi di alunni vengono formati dall'insegnante o dai bambini o casualmente e cambiati ogni due settimane. Al centro delle "isole" è posta una cesta per la condivisione del materiale di facile consumo.

Ogni bambino ha uno spazio personale nello scaffale di classe dove riporre il proprio materiale.

L'orario settimanale è flessibile e condiviso a inizio settimana con gli alunni. Le attività vengono organizzate per miniprogetti interdisciplinari e spesso sono introdotte da uno sfondo integratore: la lettura di un libro, un racconto, un video...

Quest'anno per le classi 4° si è optato per la scelta alternativa ai libri di testo, le classi sono dotate di un buon numero di libri di narrativa, tematici o sussidi.

Avendo a disposizione anche un numero adeguato di personal computer, oltre alla LIM, i bambini realizzano a coppie o a gruppo le dispense relative ai contenuti affrontati. È stato ridotto il numero di quaderni e introdotto fin dalla prima classe l'uso di porta listini per diminuire, utilizzando la modalità del fronte/retro, l'uso della colla e lo spreco di carta. Si è ridotto il numero di fotocopie, ma è stata incrementata l'autoproduzione. Lo studio viene attuato in cooperative learning a scuola e l'interrogazione è stata sostituita dalla relazione di gruppo, dalla condivisione delle conoscenze. Viene favorita l'autoregolazione e l'autodisciplina attraverso: l'utilizzo di un tono di voce basso, l'autogestione dei bambini nel cambio dei posti, nell'accesso al materiale, nell'uscita in bagno, nell'aiuto reciproco nell'applicazione di strategie di problem solving nel quotidiano.

## **12-NUOVE TECNOLOGIE, DIDATTICA E COMUNICAZIONE**

### **LA MULTIMEDIALITÀ E I BAMBINI**

I supporti informatici rispondono alle esigenze educativo - didattiche dei docenti di oggi, consapevoli di insegnare nell'era tecnologica ad alunni chiamati, appunto per questo, i nativi digitali e promuovono:

- la motivazione all'apprendimento;
- la personalizzazione;
- il feedback;
- lo sviluppo della creatività;
- l'apprendimento collaborativo.

La multimedialità è presente trasversalmente alle discipline del curricolo (vedi Indicazioni Nazionali) affinché l'apprendimento avvenga in modo integrale e armonico.

#### **FINALITÀ**

- ✓ Essere padrone della comunicazione on-line, per rimanere un cittadino libero da coercizioni.
- ✓ Confrontarsi tra coetanei, scoprire prospettive diverse, nonché nuove strategie per risolvere problemi.
- ✓ Applicare le modalità della conoscenza multimediale (generativa) ad altre realtà.
- ✓ Acquisire le abilità strumentali di base che caratterizzano gli strumenti comunicativi informatici.
- ✓ Orientare, attraverso la multimedialità, la futura vita professionale.

L'utilizzo delle tecnologie multimediali nella **didattica laboratoriale** aiuta a sviluppare in modo più attivo e personalizzato l'apprendimento, anche attraverso la collaborazione, in cui le persone imparano una dall'altra e non solo attraverso il narrare ed il mostrare.

L'informatica fornisce un insieme di strumenti di facile utilizzo, grazie ai quali vengono agevolati i processi di apprendimento sia dal punto di vista cognitivo che dal punto di vista affettivo - relazionale. Il computer nella metodologia didattica presenta alcuni vantaggi: è uno strumento affascinante, motivante e coinvolge in prima persona i bambini; l'apprendimento risulta facilitato perché si instaura un rapporto diretto, valorizzando la relazione didattica.

L'espressione multimediale coniuga emozioni, contenuti, cultura, competenza, tecnologia ed atteggiamento artistico; tutto ciò è reso possibile dall'utilizzo combinato

di immagini, testi, animazioni grafiche, da programmi e modalità di lavoro che realizzano una sintesi che l'alunno vede e percepisce, una sintesi che può diventare prodotto.

Da qui l'esigenza dell'interdisciplinarietà che si manifesta come ambiente d'apprendimento ad alta valenza formativa, in quanto luogo della costruzione unitaria di abilità ricche, articolate e complesse.

Il nostro Istituto ha avviato una formazione mirata nell'ambito dell'utilizzo delle Nuove Tecnologie, per migliorare le competenze dei docenti e per avviare curricoli disciplinari di cui il computer faccia parte come strumento metodologico essenziale, arricchendo così l'ambiente d'apprendimento.

La formazione, in ogni ambito, disciplinare, relazionale o altro, prevede che l'insegnante sia consapevole della necessità di possedere un'adeguata competenza nell'uso delle Nuove Tecnologie.

Non basta essere abili nell'utilizzo delle Nuove Tecnologie per insegnare ad apprendere con esse, ma il docente deve sapere introdurre lo strumento tecnologico in modo appropriato nella didattica del quotidiano, consapevole che la multimedialità e l'ipertestualità costituiscono non saperi nuovi, ma forme nuove di organizzazione del sapere.

In linea con gli orientamenti Ministeriali, il nostro Istituto si è impegnato a migliorare la qualità dei laboratori e ad inserire nel nostro istituto la Lavagna Interattiva Multimediale (LIM).

### **13-RESPONSABILITÀ DI ATTUAZIONE**

La responsabilità in senso lato di realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa è del Dirigente Scolastico, coadiuvato dallo Staff di progettazione e valutazione, in cui sono inseriti gli insegnanti Coordinatori di Sede e gli insegnanti con incarichi di Funzione Strumentale al piano. In situazioni di necessità, lo Staff viene integrato dai gruppi di lavoro con funzioni specifiche.

Per la concretizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, il D. S. impiega le risorse finanziarie che provengono in parte dai Fondi Ministeriali (Fondo dell'Istituzione Scolastica e Fondo per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa) e in parte dai Fondi del "Diritto allo Studio" stanziati da ogni Comune per le scuole di appartenenza. Tutte le risorse finanziarie sono utilizzate in coerenza con la progettazione della scuola.

# LE FUNZIONI STRUMENTALI

Coerentemente con l'art. 26 del CCNL 2006/2009, per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola, in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto". Il Collegio Docenti, per rispondere ai bisogni dell'Istituto, assegna perciò annualmente ad alcuni insegnanti, "definiti Funzioni Strumentali", un compito particolare per la realizzazione del progetto formativo d'Istituto. Tali Funzioni Strumentali possono avere compiti specifici relativi alle seguenti aree:

- Area 1 - **GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**
- Area 2 - **SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI**
- Area 3 - **INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI**
- Area 4 - **RAPPORTI CON ENTI LOCALI**

Le Funzioni Strumentali svolgono la loro attività in collaborazione con le Commissioni, costituite anch'esse all'interno del Collegio Docenti e formate da un gruppo ristretto di docenti rappresentativi dei tre ordini di scuola, il cui compito consiste nello studio dei rispettivi argomenti tematici e nella redazione di proposte da sottoporre al Collegio dei Docenti, con i Coordinatori dei Plessi, con i Responsabili di progetto ed hanno compiti specifici di promozione e di coordinamento delle attività. Accanto alle funzioni strumentali, un ruolo importante è ricoperto dai Referenti di Area, che vengono attivati ogni qualvolta se ne rilevi la necessità.

## 14-FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

La legge n.107 negli articoli 10 e 11 indica che *"formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano triennale dell'offerta formativa"*

**LA FORMAZIONE** è un diritto-dovere fondamentale per tutti gli operatori della scuola, valorizza la professione, accompagna le innovazioni e coinvolge l'intero personale, secondo i rispettivi profili professionali e compatibilmente con le risorse messe a disposizione dall'Amministrazione.

Essa consente il perfezionamento e l'approfondimento delle competenze di base della docenza che sono:

**Teoriche:** cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, teorie della conoscenza dei processi comunicativo- relazionali, tecnologie di comunicazione;

**Operative:** progettazione e pratica didattica, organizzazione dei gruppi, uso degli strumenti di verifica, attività di valutazione;

**Sociali:** relazione e comunicazione.

L'Istituto ha curato in questi anni la formazione e l'aggiornamento, promuovendo sia la formazione comune che l'autoaggiornamento disciplinare e di area.

Il piano di formazione dell'Istituto mira a non disperdere l'attività fin qui attivata e a sviluppare percorsi di innovazione, assecondando anche, nell'offerta di formazione ai docenti, garanzie di personalizzazione dei percorsi, che sono elemento di qualità per una formazione aderente a bisogni differenziati.

Il piano di Aggiornamento e Formazione, per i docenti che operano nell'Istituto, definito ogni anno dal Collegio dei Docenti (art. 4 – DPR 416/74) prevede una tipologia differenziata di opportunità formative, alcune gestite direttamente dalla scuola, altre realizzate in collaborazione con enti vari, altre realizzate attraverso pacchetti formativi on-line, con il supporto di esperti nei casi di necessità.

Le iniziative promosse dall'Istituto sono da considerarsi prioritarie; viene, comunque, favorita, nel limite del possibile, la partecipazione a corsi esterni.

Delle diverse esperienze viene data all'interno dell'Istituto ampia informazione, con la diffusione di materiali, al fine di favorire il confronto e l'apprendimento comune.

In sintesi, il piano riguarda:

- **iniziative di aggiornamento interno o autoaggiornamento** (gruppi di lavoro sulla valutazione, sul disagio, sui processi di qualità, sulle innovazioni della riforma, sulle nuove tecnologie ...);
- **iniziative di formazione on-line, attraverso la Piattaforma Indire** (formazione linguistica, ForTic, formazione neoassunti, formazione personale ATA);
- **iniziative in collaborazione con l'Amministrazione Centrale e Regionale** (Irre, Miur ...);
- **iniziative in collaborazione con Enti e Soggetti vari.**

## **15-LA DOCUMENTAZIONE**

Tutta l'attività didattica significativa è oggetto di specifica documentazione, in forma tale da rendere fruibile la lettura e la consultazione.

La documentazione, infatti, costituisce uno degli aspetti chiave per la valutazione del lavoro svolto: legati a particolari progetti o ad iniziative di alcune classi, esistono materiali documentali prodotti in forma cartacea e/o multimediale.

Presso la sede di Montodine, nell'aula adibita a Biblioteca, è allestito ed è consultabile un Centro di Documentazione di tali materiali; il materiale più significativo potrà confluire anche nel sito Web dell'Istituto.

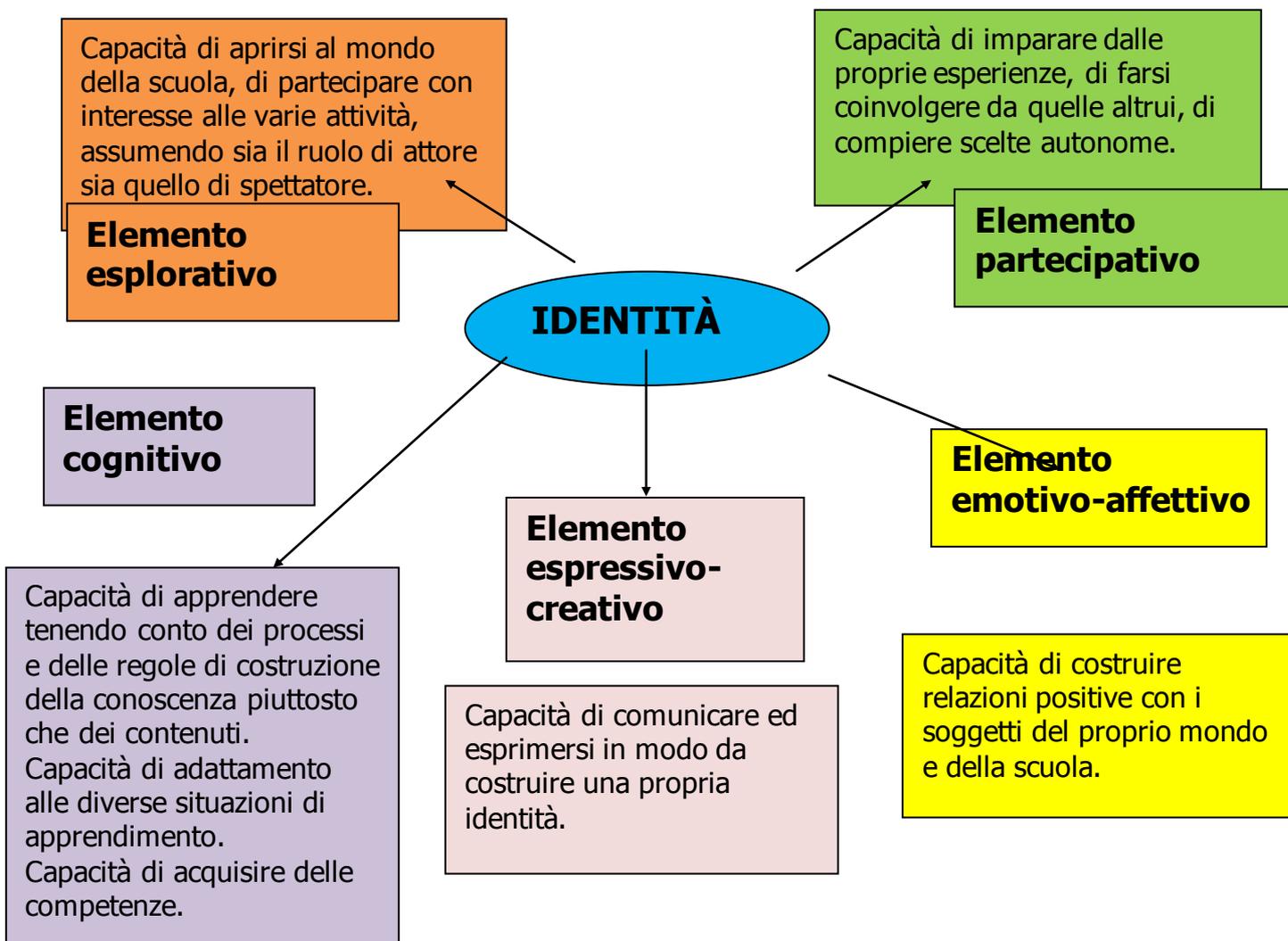
In ogni plesso, all'albo sono esposti copie del presente documento

## **16-LA VALUTAZIONE**

La valutazione è parte integrante della programmazione, "precede, accompagna e segue il percorso di apprendimento. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove un bilancio critico su quelle condotte a termine". È quindi uno strumento che permette non solo il controllo degli apprendimenti, ma la verifica dell'intervento didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Questa valutazione assume carattere promozionale, formativo, orientativo, in quanto concorre ad adeguare il percorso di apprendimento sulla base delle esigenze emerse. È in questo contesto generale di valutazione che gli insegnanti rilevano e registrano in modo sistematico il percorso di apprendimento degli alunni.

**Nella valutazione degli studenti si tiene conto degli elementi che concorrono alla formazione dell'identità.**



## Il processo di valutazione degli apprendimenti si articola nei seguenti momenti significativi:

**Valutazione diagnostica:** valutazione iniziale dei prerequisiti cognitivi e affettivo-motivazionali degli alunni, al fine di calibrare l'offerta formativa sui reali bisogni.

**Valutazione formativa:** valutazione in itinere, è una guida importante per il miglioramento, aiuta a regolare i ritmi, a ricercare alternative, a predisporre attività di rinforzo.

**Valutazione sommativa:** valutazione finale. Per la valutazione finale si considerano, oltre alle potenzialità di apprendimento e ai progressi compiuti rispetto al livello di partenza, l'impegno e la produttività con cui ciascun alunno ha compreso le informazioni, ha fatto esperienza e ha organizzato le conoscenze, l'efficacia con cui sa usare gli strumenti espressivi e operativi, lo sviluppo di positivi atteggiamenti relazionali.

**Valutazione formante:** nella valutazione degli apprendimenti e del comportamento assume una notevole importanza, perché consente all'alunno di scoprire se stesso, le proprie capacità, rendendolo protagonista della trasformazione di esse in competenze, consapevole della propria storia e del progresso nell'apprendimento.

Il fine della valutazione è di migliorare la formazione dell'alunno ed individuare eventuali difficoltà o aree di intervento; pertanto il compito della valutazione non è quello di esprimere giudizi definitivi, ma di riflettere sul processo di apprendimento. Questo permette di mettere a fuoco in quali aspetti l'alunno può migliorare gli apprendimenti o i comportamenti.

La nostra scuola non giudica, ma **PROMUOVE** ed **OPERA** perché tutti sviluppino al massimo le proprie potenzialità.

### La valutazione è quindi:

- **CONTINUA**, perché riguarda ogni momento del processo che l'alunno mette in atto;
- **INTEGRALE**, perché tiene conto di tutti gli aspetti dell'alunno e non solo dell'esito delle verifiche;
- **FLESSIBILE**, perché ogni giudizio non è definitivo.

**La valutazione che ogni insegnante compie avviene attraverso:**

**a. L'OSSERVAZIONE ED IL COLLOQUIO**

**Per monitorare:**

- ✓ motivazione, partecipazione, pertinenza degli interventi, produttività degli interventi;
- ✓ capacità di affrontare una situazione nuova utilizzando tutte le risorse disponibili;
- ✓ capacità di trasferire le conoscenze acquisite in contesti diversi;
- ✓ capacità di mettere in relazione tra loro le conoscenze;
- ✓ capacità di prevedere i risultati di una determinata azione;
- ✓ capacità di utilizzare un linguaggio preciso;
- ✓ capacità organizzative;
- ✓ capacità di lavorare con cura e precisione;
- ✓ atteggiamenti;
- ✓ ragionamento;
- ✓ concentrazione e livello di impegno;
- ✓ strategie utilizzate per risolvere una situazione;
- ✓ autonomia di lavoro;
- ✓ tempi di esecuzione;
- ✓ interiorizzazione delle regole.

**b. LE ATTIVITÀ**

- ✓ l'attività quotidiana nel gruppo classe, nel piccolo gruppo, individualmente

**c. LE VERIFICHE**

**IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE**

Il documento di valutazione è lo strumento che raccoglie le informazioni sul processo di apprendimento/insegnamento.

Per il documento di valutazione quadrimestrale, ci si attiene alle disposizioni ministeriali in materia.

In ogni caso, la valutazione tiene contestualmente conto dei progressi (o regressi) compiuti dall'alunno/a, del grado di impegno e partecipazione con cui l'alunno ha affrontato le diverse attività e di tutti gli aspetti osservati dall'insegnante nel processo di apprendimento/insegnamento.

Queste considerazioni escludono a priori la possibilità di operare confronti sia tra alunno e alunno, sia tra classe e classe; invitano, invece, ad una riflessione con il bambino/ragazzo affinché possa scoprire se stesso, le proprie potenzialità, i progressi nell'apprendimento, i propri punti di forza, i miglioramenti da perseguire così da diventare pienamente **protagonista del proprio apprendimento**.

### **Nella Scuola dell'Infanzia**

la valutazione avviene in modo continuo, come normale approccio conoscitivo con gli alunni e come acquisizione di informazioni sugli esiti della propria azione didattica . Gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Nella scuola dell'Infanzia, la funzione della valutazione è solo pedagogica e orientativa.

## **Il Rav e il Sistema Nazionale di Valutazione**

A partire dal corrente anno scolastico tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie) , sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV), da rendere pubblico sul portale del Ministero entro luglio 2015.

L'autovalutazione, prima fase del procedimento di valutazione, è un percorso di riflessione interno ad ogni scuola autonoma finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento, grazie alle informazioni qualificate di cui ogni istituzione scolastica dispone. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto.

L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare nel prossimo anno scolastico il piano di miglioramento.

### **LE NORME**

- DPR n. 80/2013
- Direttiva n.11/2014
- CM n.47/2014

### **FASI DI STESURA DEL RAV**

- Descrivere la propria scuola sulla base di dati attendibili
- Attribuirsi valutazioni motivate sulle dimensioni principali del funzionamento della scuola
- Individuare priorità strategiche
- Individuare processi appropriati che, in un tempo definito, possano far migliorare gli esiti critici

### **OBIETTIVI**

- Valutare l'adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla scuola
- Coinvolgere e motivare tutto il personale
- Conoscere i punti forti e le aree deboli
- Sviluppare progetti di miglioramento a partire dalle priorità
- Misurare i progressi nel tempo
- Migliorare l'efficienza della gestione

## 17-AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La progettazione didattica del nostro Istituto Comprensivo, ispirata al principio della centralità e della valorizzazione della persona, persegue obiettivi precisi, offrendo occasioni di sviluppo della personalità in tutte le sue direzioni: etiche, religiose, sociali, intellettive, affettive, operative. Questo processo educativo ed orientativo dell'alunno, anche in vista delle sue future scelte, vede coinvolte tutte le componenti scolastiche: alunni, insegnanti, genitori, al fine di adottare tutte le iniziative utili al raggiungimento del **successo formativo** di ogni allievo.

Le iniziative che l'Istituto propone sono finalizzate all'adempimento del piano di **accoglienza e continuità didattica e formativa fra i diversi ordini di scuola**, che ha le finalità di:

- "promuovere situazioni che consentano agli alunni di vivere in condizioni di benessere le esperienze relazionali e di apprendimento nella scuola";
- aiutare ogni alunno a costruire il proprio "progetto di esistenza";
- offrire opportunità e conoscenze che possano tornare ad essere riutilizzate durante tutta la vita.

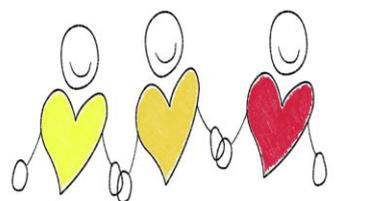
In linea con le Disposizioni Ministeriali, il Collegio dei Docenti si impegna ad attuare progetti e percorsi nell'ambito delle seguenti aree:

- **educazione interculturale;**
- **educazione alla convivenza civile;**
- **educazione ambientale ed alla salute;**
- **educazione all'espressività verbale, corporea e grafica;**
- **educazione alla multimedialità.**

I progetti vengono monitorati sia in itinere sia alla loro conclusione e se ne verifica la corrispondenza degli esiti con gli obiettivi prefissati e con le linee programmatiche del P.T.O.F.. Tutte le attività didattiche sono finalizzate a far compiere agli studenti l'esperienza della scoperta del sapere.

Ogni realtà scolastica sviluppa, inoltre, propri percorsi nell'ambito delle stesse linee progettuali.

## PERCORSI E PROGETTI COMUNI AI DIVERSI PLESSI E AI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

	<p><b>Progetto "ACCOGLIENZA"</b></p> <p>Permette a tutti gli alunni di ogni classe/sezione, soprattutto ai più piccoli, all'inizio dell'anno scolastico, o in corso d'anno per i nuovi iscritti, di inserirsi serenamente nel contesto scolastico, sentendosi accolti e valorizzati.</p>
	<p><b>Progetto "CONTINUITÀ"</b></p> <p>Il progetto continuità prevede attività di conoscenza e di accoglienza per gli alunni delle classi ponte, al fine di rendere più fluido e meno ansioso il passaggio e di favorire il positivo inserimento nella nuova realtà scolastica.</p>
	<p><b>EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ</b></p> <p>Ogni alunno, affiancato dai propri insegnanti, è aiutato nel suo processo di crescita e si impegna in un percorso modulato sulla scoperta della propria interiorità, del senso della propria vita, sulla conoscenza di sé, delle proprie aspirazioni e dei propri desideri, sul rispetto degli altri.</p>
	<p><b>ORIENTAMENTO</b></p> <p>Gli insegnanti, in tutte le classi, svolgono attività di Orientamento Formativo a partire dalla Scuola dell'Infanzia e Orientamento Informativo soprattutto nelle classi terze della Scuola Secondaria di I grado. Tale attività è finalizzata alla elaborazione e realizzazione di un proprio consapevole e personale progetto di vita.</p>
	<p><b>EDUCAZIONE ALLA CONVIVENZA CIVILE E ALLA "MEMORIA STORICA"</b></p> <p>Il progetto si propone di stimolare negli alunni la socializzazione e la reciproca conoscenza, di guidarli alla presa di coscienza della diversità come fonte di arricchimento sociale e personale, di suscitare in loro il senso della legalità e l'assunzione di atteggiamenti attivi riguardo la Storia contemporanea.</p>

	<p><b>PROGETTO "PROMOZIONE DELLA LETTURA"</b></p> <p>In una società come la nostra, dominata dalle immagini televisive e nella quale si fa poco uso della parola scritta, ci si pone lo scopo di determinare nei bambini l'abitudine e il piacere della lettura. Il progetto prevede anche attività teatrali finalizzate ad un maggior coinvolgimento espressivo degli alunni e alla conquista del piacere di leggere.</p>
	<p><b>"EDUCAZIONE AMBIENTALE, ALIMENTARE E ALLA SALUTE"</b></p> <p>Tutti i plessi sono coinvolti nell'osservazione, nell'analisi e nello studio del territorio e dell'ambiente in cui si vive e nell'approfondimento delle tematiche riguardanti le risorse, l'inquinamento, il riciclaggio dei rifiuti, la salvaguardia dell'ambiente che ci circonda, l'estinzione di specie vegetali ed animali e le scelte dell'uomo come singolo e come comunità.</p> <p>Strettamente correlato è il progetto di Ed. alla Salute e ad una corretta Alimentazione.</p>
	<p><b>PROGETTO LINGUA STRANIERA</b></p> <p>Da diversi anni l'I.C. di Montodine, in collaborazione coi comuni del territorio, offre a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado una serie di lezioni di inglese e di francese tenute da insegnanti madrelingua durante le ore curricolari. Il progetto ha lo scopo di stimolare gli alunni ad esprimersi in inglese e in francese, di migliorare le loro abilità di comprensione e produzione orali e di creare condizioni favorevoli per veicolare in lingua straniera contenuti interdisciplinari.</p>

## **18-VIAGGI-STUDIO ALL'ESTERO**

L'I.C. organizza per tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado un viaggio studio nei paesi anglofoni della durata di una settimana. La sistemazione è prevista all'interno di college attentamente selezionati, dove gli alunni frequentano lezioni di inglese la mattina e partecipano a diverse attività ricreative nel pomeriggio. Un'intera giornata viene dedicata alla visita di una città o di un luogo di particolare interesse nelle vicinanze del college.

L'esperienza all'estero ha lo scopo di potenziare la competenza comunicativa e interculturale degli alunni attraverso l'immersione nel mondo linguistico-culturale della nazione straniera.

## **19 - VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE**

Per raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa, l'Istituzione Scolastica può stipulare accordi, intese e convenzioni con altre scuole del territorio. Tali accordi sono finalizzati in particolar modo a:

- promuovere un pieno utilizzo delle risorse umane a disposizione di ogni Istituzione Scolastica;
- promuovere scambi e incontri fra le scolaresche;
- realizzare progetti didattici comuni.

Viste le necessità evidenziate nell'utenza, si instaurano rapporti sempre più frequenti con i Servizi Sociali degli Enti Locali e con i Servizi di Neuropsichiatria pubblici e privati, così come con gli specialisti che intervengono sugli alunni a vario titolo. Lo scopo è di creare una rete il più possibile integrata, finalizzata a promuovere il benessere dell'allievo, sempre comunque nell'ambito delle specifiche competenze e dei rispettivi ruoli.

La scuola considera i viaggi di istruzione, le visite guidate a musei, mostre, manifestazioni culturali, la partecipazione ad attività teatrali e sportive,... parte integrante e qualificante dell'Offerta Formativa e momenti privilegiati di conoscenza, comunicazione e socializzazione.

Pertanto, tutte le classi, durante l'anno scolastico, sono impegnate nella realizzazione di uscite didattiche e/o di viaggi di istruzione come ulteriori opportunità formative.

Come tali, le uscite e i viaggi devono essere coerenti con la programmazione educativo - didattica elaborata dai docenti all'inizio dell'anno scolastico e gli alunni devono essere adeguatamente preparati con attività svolte in aula.

Grazie alla disponibilità delle Amministrazioni Comunali, è possibile progettare per le classi alcune uscite didattiche sul territorio, utilizzando gli scuolabus.

Nel corso dell'anno scolastico, ogni classe può, inoltre, organizzare un viaggio di istruzione della durata di un giorno (o più giorni per i ragazzi più grandi), in località di spiccato interesse didattico - culturale - paesaggistico.

Nell'ambito delle attività di ricerca scientifica e/o d'ambiente, sono possibili brevi escursioni a piedi o in bicicletta nel territorio circostante. Il Piano delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione preventivati, elaborato nel Collegio dei Docenti, viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Istituto e al consenso delle famiglie.

## **20-RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA**

La famiglia, nella scuola, partecipa al contratto educativo, condividendone le responsabilità e gli impegni, nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. I rapporti scuola-famiglia si ritengono, pertanto, importanti e necessari ai fini di una collaborazione proficua nel processo educativo.

Lo stile educativo della nostra scuola, improntato alla massima disponibilità nei confronti dei genitori degli allievi e a criteri di chiarezza e trasparenza si articola, nel corso dell'anno scolastico, nei seguenti momenti:

- incontri con i genitori per la presentazione della scuola (organizzazione oraria e didattica, metodologie, ...) agli iscritti per la prima volta all'ordine di riferimento (Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado);
- sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità tra docenti - genitori - alunni;
- assemblee di presentazione della programmazione di classe e delle proposte formative dell'Istituto (Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado);
- assemblee di presentazione della programmazione per gruppi di età (Scuola dell'Infanzia);
- assemblee di classe (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado);
- udienze generali quadrimestrali, in cui i genitori, soprattutto lavoratori, possono incontrare nella stessa giornata tutti i docenti dei propri figli (Scuola Secondaria di 1° grado);
- colloqui individuali: in genere, secondo un calendario consegnato alle famiglie, ma, in casi o situazioni che lo richiedano, anche in ulteriori momenti (Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1° grado). Non è escluso, se urgente, l'utilizzo della comunicazione telefonica o scritta;
- comunicazioni scritte da controfirmare;
- comunicazioni relative alla valutazione delle singole verifiche scritte, orali o tecnico-pratiche;
- firma delle verifiche scritte, orali e tecnico-pratiche;

- riunioni di Intersezione (Scuola dell'Infanzia), di Interclasse (Scuola Primaria), dei Consigli di Classe (Scuola Secondaria di 1° grado) con i rappresentanti dei genitori;
- partecipazione di alcuni rappresentanti dei genitori al Consiglio di Istituto;
- consegna quadrimestrale delle schede di valutazione (Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado): durante la consegna, i docenti fanno il punto della situazione e concordano con i genitori strategie di miglioramento e/o recupero. Al termine dell'anno scolastico, in caso di risultato negativo, vengono convocati i genitori per informarli dell'esito e per fornire loro gli elementi salienti della decisione collegiale;
- collaborazione in occasione di manifestazioni teatrali e/o musicali, di mostre frutto delle attività didattiche degli alunni, ...;
- altre possibilità di comunicazione sono offerte:
  - dall'indirizzo e-mail (**montodine\_scuola@libero.it**);
  - dagli usuali telefoni (0373 242433) e fax (0373 668217);
  - dal sito Web della scuola,

## **IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA**

A seguito delle innovazioni nella normativa riguardante il comportamento degli alunni e le problematiche evidenziate nel rapporto Scuola-Famiglia e preso atto che:

- la formazione e l'educazione sono processi complessi e continui che richiedono la cooperazione oltre che dell'alunno-studente, della Scuola, della Famiglia e dell'intera comunità scolastica;
- la Scuola, essendo l'Istituzione preposta all'apprendimento-insegnamento, è una comunità organizzata dotata di risorse umane, materiali e non, tempi e organismi che necessitano di interventi complessi di gestione, ottimizzazione, conservazione, partecipazione e rispetto dei regolamenti, si è proceduto alla stesura del **PATTO**

## **EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' TRA SCUOLA E FAMIGLIA.**

Il Documento è stato elaborato da una Commissione mista, formata da docenti, genitori e personale non docente ed è stato adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 27 giugno 2008.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità impegna la Scuola e la Famiglia a condividere le basi fondanti dell'azione educativa, nell'ambito di un'alleanza che coinvolge la Scuola, gli Alunni e i Genitori, ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità. Il Patto rappresenta, pertanto, uno strumento attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'Istituzione Scolastica e le Famiglie.

E' responsabilità della Scuola e della Famiglia far sì che questo documento costituisca un'occasione di riflessione e di collaborazione attiva, tesa a favorire il processo formativo degli alunni.

Il documento è stato discusso nelle riunioni degli Organi Collegiali e nelle assemblee di classe; copia dello stesso è stata consegnata a tutti i genitori dell'Istituto.

## **21-RAPPORTI CON L'EXTRA SCUOLA**

I rapporti con l'extrascuola offrono agli alunni la possibilità di conoscere la realtà ambientale e territoriale in cui è inserita la scuola, stimolando la consapevolezza dell'esistenza di servizi, istituzioni e associazioni che svolgono una precisa funzione sociale.

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli **Enti Locali** sono improntati alla massima collaborazione, allo scopo di:

- ✓ promuovere un impiego efficace ed integrato delle **risorse umane** che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole (personale ausiliario, personale per assistenza a soggetti con handicap, ...)
- ✓ realizzare un impiego efficace ed integrato delle **risorse finanziarie** che gli EE. LL. mettono a disposizione delle scuole;
- ✓ promuovere un uso integrato delle **strutture scolastiche** anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

Le Amministrazioni Comunali forniscono, inoltre, servizi di mensa e trasporto per le scuole dei territori di competenza. Mettono pure a disposizione gli scuolabus per le uscite didattiche sul territorio e per le visite guidate (anche se non riescono a soddisfare tutte le richieste).

L'Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le **Associazioni culturali e sportive** del territorio, allo scopo di:

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche e educative ampie e al tempo stesso integrate e congruenti con le linee-guida indicate nel presente Piano;
- valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo;
- favorire un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

da tempo con le seguenti realtà territoriali:

- Enti Locali
- ASL
- Servizi Specialistici privati
- Società sportive
- Teatri del territorio
- Polizia Municipale
- Carabinieri
- Tribunale
- Associazioni Combattenti e Reduci
- Parco Adda Sud e Parco Serio della Provincia di Cremona
- Protezione Civile
- Associazioni AUSER
- Oratori

## 22-FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'aggiornamento e la formazione sono un dovere (L. 107/2015) per tutti gli operatori della scuola, e costituiscono un importante elemento di qualità del servizio scolastico; sono finalizzati a fornire a tutto il personale strumenti culturali e scientifici per sostenere l'innovazione e offrire ampi margini di autonomia operativa, anche in relazione alla diffusione delle nuove tecnologie.

Le finalità che il Piano di formazione si propone sono le seguenti:

- consentire al personale scolastico di ogni area e disciplina di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e "trasversali", in coerenza con il PTOF,
- affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regola il funzionamento della scuola,
- consentire la personale docente di approfondire, sperimentare, implementare conoscenze e competenze a supporto della qualità dell'azione didattica;
- sostenere la ricerca-azione in riferimento alle innovazioni di struttura e ordinamento;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione dei nuovi docenti nell'istituto

A tale proposito il Collegio dei Docenti può farsi promotore di corsi o iniziative che rispondono ad esigenze sentite e condivise.

Le iniziative proposte dall'Istituto, così come quelle inerenti la Sicurezza, sono da considerarsi prioritarie, tuttavia è consentita, nel limite del possibile, la partecipazione a corsi esterni, nel rispetto delle esigenze dei singoli docenti.

Il piano delle attività di aggiornamento per i docenti dovrà prevedere nel triennio attività di formazione con le seguenti priorità:

Per i docenti:

- Didattica e valutazione per competenze;
- Metodologia della didattica della Matematica;
- Metodologie didattiche per alunni con BES e plusdotati;

- Utilizzo delle nuove tecnologie;
- Formazione per i nuovi docenti immessi in ruolo;
- Corsi per la sicurezza (Decreto legge 81/2008)
- Corsi sulla didattica disciplinare;
- Corsi per i docenti di Religione Cattolica;
- Didattica della Lingua Inglese
- Problematiche legate al disagio
- Orientamento
- Anticorruzione e Trasparenza

Per il personale ATA:

- Valorizzazione delle competenze professionali;
- Sicurezza (d. L.gvo 81/2008);
- Digitalizzazione nelle Segreterie (Protocollo Digitale – dematerializzazione -trasparenza - anticorruzione ...);

La formazione verrà attuata con diverse modalità:

- Tramite iniziative interne a seguito di individuazione di bisogni e rilevazione sistematica all’inizio dell’anno scolastico e compatibilmente con le disponibilità finanziarie.
- Tramite adesioni a reti di scopo riguardanti specifiche tematiche.
- Tramite iniziative personali mediante l’utilizzo della carta del docente.

## **23 - INDIRIZZI E SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE RELATIVE AI FABBISOGNI DI PERSONALE E DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI**

La richiesta di fabbisogno di personale per il prossimo triennio tiene conto dei bisogni educativi e formativi precedentemente espressi, ma anche delle situazioni educative nei vari plessi dell'Istituto e delle problematiche di tipo logistico. Si sottolinea la natura puramente previsionale delle richieste, basata su proiezioni, previsioni e dati che possono essere smentiti da successive scelte delle famiglie e da mutamenti sociali e urbanistici che possono determinare, negli anni futuri, mutamenti rispetto ai numeri individuati in materia di alunni, classi e, di conseguenza, anche per quanto concerne il personale docente e ATA.

### **FABBISOGNO DEL PERSONALE DOCENTE**

Si premette che allo stato attuale i criteri di assegnazione delle risorse di personale non sono mutati e pertanto la dotazione organica annuale viene assegnata in base al numero delle classi, si evidenzia come l'organico di potenziamento assegnato all'istituto abbia necessità di essere integrato. Per quanto riguarda la scuola primaria sarebbe necessario l'incremento di una unità rispetto alle due assegnate, dal momento che le classi del nostro istituto seguono tutte le trenta ore con significativa adesione al servizio mensa. Le risorse sono appena sufficienti a garantire l'offerta formativa così come richiesta dalle famiglie.

### **FABBISOGNO DEL PERSONALE ATA**

Al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia, assistenza agli alunni, in particolar modo agli alunni diversamente abili, è indispensabile un incremento della dotazione dei collaboratori scolastici, tenuto conto anche delle limitazioni fisiche di alcune unità di personale.

Anche per quanto riguarda il personale di segreteria sarebbe necessario un incremento, tenuto conto dell'aumento del carico di lavoro e delle numerose incombenze assegnate alle segreterie negli ultimi tempi.

## FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI

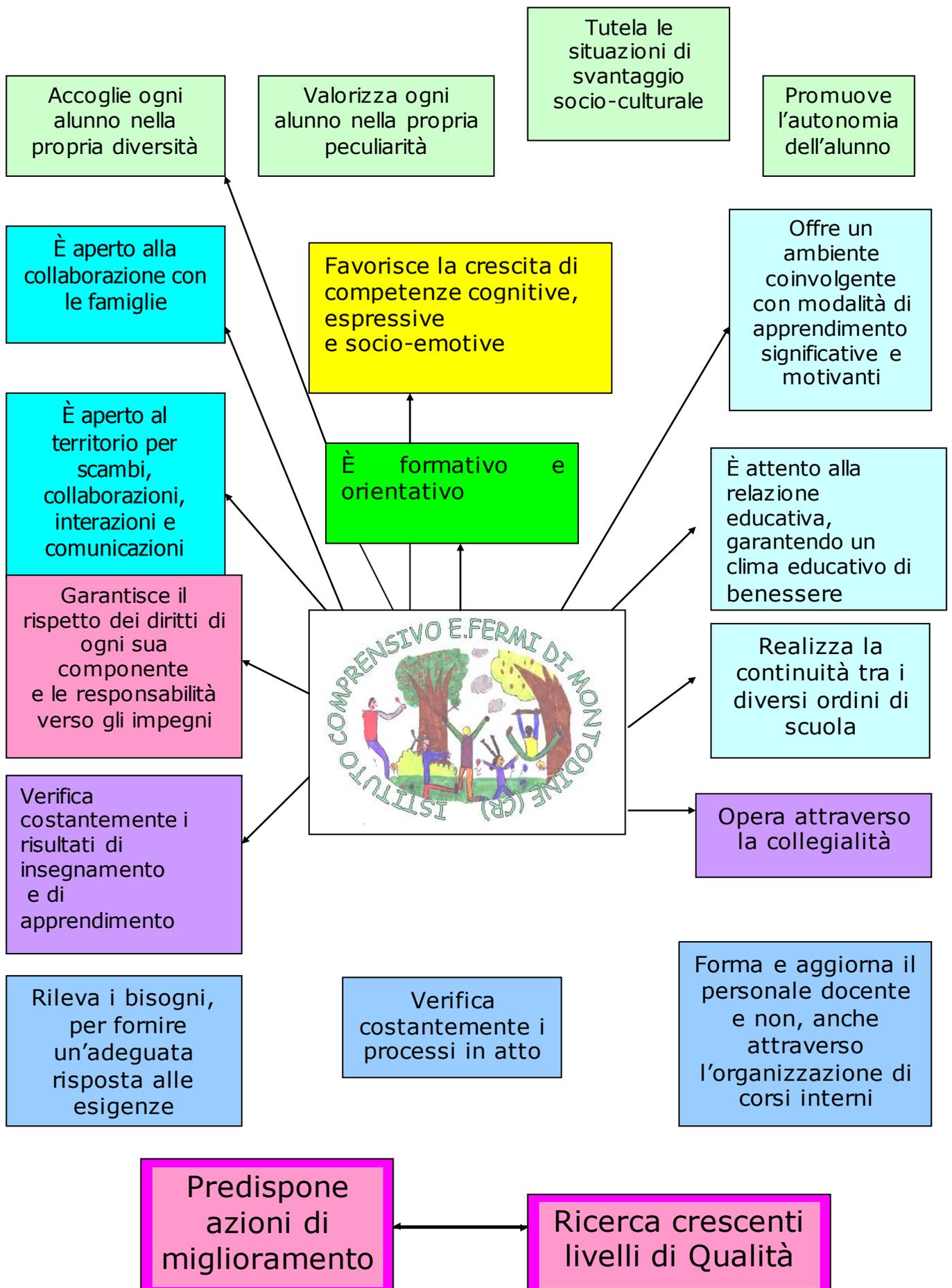
Come emerso dal RAV, la qualità degli edifici scolastici dell'Istituto risulta essere buona. Le amministrazioni comunali sono in genere attente alle richieste di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le scuole dell'Istituto (tranne l'Infanzia) sono tutte dotate di un laboratorio informatico, anche se le strumentazioni non sono recentissime .

La maggior parte delle classi è fornita di LIM grazie ai finanziamenti delle amministrazioni comunali e alle risorse fornite dai comitati genitori.

Un buon incremento delle dotazioni è stato apportato grazie ai fondi PON la cui elaborazione tuttavia richiede un impegno gravoso da parte degli uffici di segreteria e competenze che non sempre sono possedute dal personale.

Rispetto agli anni precedenti si è notato un incremento delle risorse ministeriali dedicate al funzionamento, pertanto si auspica che in futuro sia realmente possibile l'assegnazione di risorse in base agli effettivi bisogni e non solo in base ai parametri di riferimento vigenti.



**IN SINTESI IL NOSTRO ISTITUTO COMPRENSIVO**